

# FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno  
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Anno XXX n.10 - NOVEMBRE 2024



- 3 Editoriale
- 4 Verso il Giubileo
- 5 Discernere per portare luce
- 6 Un'esperienza di partecipazione
- 7 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 8 Seminario Metropolitano in festa
- 9 Alla ricerca della Verità
- 10 "Insieme con semplicità"
- 11 Veglie Missionarie
- 12-13 Grande lustro per la città
- 14 La carezza di Dio
- 15 Giornata Mondiale dei Poveri
- 16 "Ad Meliora Semper"
- 17 "Va' dona la vita"
- 18 "Per non dimenticare"
- 18 70° Alluvione
- 19 Una famiglia aperta e numerosa
- 20-21 Notizie dal territorio
- 22 Agenda dell'Arcivescovo
- 23 Inizio anno ragazzi Mariano Bianco



In copertina: Cavese a New York per il Columbus day 2024



Associato all'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: [www.diocesiamalficava.it](http://www.diocesiamalficava.it)



**Direttore responsabile**  
Antonio De Caro

**Redazione**  
Mons. Osvaldo Masullo  
don Angelo Mansi  
don Antonio Landi  
Enzo Alfieri  
Andrea De Caro  
Claudio Polito (foto)

**Proprietà editoriale**  
Associazione Culturale  
"S. Francesco Sales"

**Presidente**  
Luciano D'Amato

**Segretaria**  
Gerarda Carratù

**Direzione, Redazione, Amministrazione**  
Piazza Duomo, 9  
84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. e Fax 089 4454973  
e-mail: [andecaro@libero.it](mailto:andecaro@libero.it)  
**Costo abbonamento annuo**  
€ 15,00

**Hanno collaborato:**  
don Mario Masullo, don Beniamino D'Arco, Nicola Sarno, Elvira Battimelli, Carlo e Vittoria, don Ciro Emanuele D'Aniello, Gennaro Pierri, don Luigi Avitabile, Marta Raimondi, Lorenzo Imperato, Dina Manfredi, Antonietta Lamberti, Antonietta Pilotti e Giovanni Romano, suor Anselma German

**Impaginazione:**  
Mariangela Lodato  
**Stampa**  
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:  
[fermento@diocesiamalficava.it](mailto:fermento@diocesiamalficava.it)  
[andecaro@libero.it](mailto:andecaro@libero.it)

## “Sentieri di Pace”

Spunterà mai l'alba di un giorno in cui in ogni angolo del mondo, sull'intero pianeta, non ci siano più focolai di guerra, uomini belligeranti e crimini contro l'umanità? Pare che da quando esiste memoria dell'agire umano l'uomo, non abbia saputo far di meglio che combattersi e tentare di eliminare i propri simili.

Allora non sarà mai possibile la pace? La pace è un'utopia irraggiungibile? Il mondo Occidentale, e in particolare l'Europa, dopo le due Guerre Mondiali e i trattati che hanno assicurato circa 80 anni di pace, sembrano che ormai siano immunizzati contro il pericolo di una guerra e che essa appartenga piuttosto a situazioni e popolazioni periferiche.

Eppure i due conflitti planetari hanno comportato un trauma che ha lasciato segni indelebili. Si parla di 15/17 milioni di vittime per la Prima Guerra Mondiale e di 60/80 milioni di morti per la Seconda, che è come dire che un grande Paese come la Francia – che nel 2024 ha registrato poco più di 68 milioni di abitanti – possa scomparire all'improvviso!

Perché l'umanità fa tanta fatica a imboccare sentieri di pace? Se è vero che la pace è come l'aria, di cui si avverte la preziosità, l'indispensabilità, solo quando essa viene a mancare, cosa occorre fare per salvaguardare un bene così vitale? **Papa Francesco** non ha più voce per gridare la necessità di negoziati, tregue e vie di pace. Continuamente prega per la pace, invoca la pace e ricorda che la guerra è una sconfitta per tutti.

Probabilmente al nostro tempo manca una governance mondiale, un'autorità in grado di smorzare i conflitti e favorire negoziati di pace. L'ONU, creata a tale scopo, sembra ormai completamente svilita nelle sue funzioni.

Sembra più che mai necessario creare, fondare, educare ad una cultura della pace. Per la verità non mancano tentativi in tutto il mondo, al di là delle manifestazioni pacifiste o di parte.

La **Diocesi di Verona**, per rilanciare il tema della pace, ha dato vita alla prima edizione dei “Poeti sociali” dal 17 al 20 ottobre. L'espressione “poeti sociali” è di Papa Francesco, rivolta ai movimenti popolari che hanno il coraggio di creare speranza dovunque c'è rassegnazione ed esclusione. L'iniziativa della Chiesa scaligera è un originale percorso per quanti cercano di proporre vie di riconciliazio-



ne e di pace dentro contesti di conflitto e divisione. Questa iniziativa si pone in continuità con “l'Arena di pace”, raduno dei pacifisti italiani che si è svolto lo scorso **18 maggio**, con la partecipazione di Papa Francesco. “Poeti sociali” ha inteso porsi come proposta culturale attraverso conferenze, spettacoli, concerti e incontri nelle scuole, finalizzati a creare e diffondere una cultura della pace. Itinerari di pace, era il titolo di questa festa di popolo impegnato a tradurre nella vita concreta i valori universali del vangelo e il bene prezioso della pace.

Dal 14 al 16 ottobre il card. Matteo Zuppi si è recato a Mosca come inviato di pace. Già un anno fa il Presidente della Cei era stato nella capitale russa a nome del Papa, per contribuire a fermare la guerra in Ucraina. I colloqui di Zuppi mirano a tracciare cammini, ad aprire vie di pace. Era riuscito l'anno precedente a riportare bambini alle loro famiglie e continua questa operazione di ricongiungimenti familiari, scambio di prigionieri e corpi di caduti. Ha incontrato il ministro degli esteri russo Sergey Lavrov e altre personalità sovietiche, come anche quelle della Chiesa Ortodossa di Mosca, intrattenendosi su questioni di carattere umanitario.

Un'altra notizia interessante sul versante del creare sentieri di pace, è l'assegnazione del Nobel per la Pace 2024 a **Nihon Hidankyo**, l'associazione dei sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki, che dona speranza a chi si batte per la messa al bando delle armi nucleari e per l'edificazione della pace.

Di fronte alle atrocità della Seconda Guerra Mondiale, Salvatore Quasimodo scriveva: «... uomo del mio tempo... hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta». Chissà che direbbe di fronte alle stragi e ai massacri dei nostri giorni.

**mons. Osvaldo Masullo**

# Pellegrini di Speranza

## LA PORTA SANTA

La porta Santa è uno dei segni più caratteristici del Giubileo. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'anno Santo. In origine vi era un'unica porta, probabilmente la prima fu presso la basilica di San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto di attraversarla, anche le altre basiliche romane hanno la porta Santa. Nel passare questa soglia, il Pellegrino ricorda il testo del Vangelo di Giovanni: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (GV 10, 9). Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù che è il buon pastore. Del resto, la porta e anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa e di una casa. Questa, per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, ma il segno e strumento della comunione con Dio e dell'unità del genere umano.

È il luogo dell'incontro e del dialogo della riconciliazione e della pace



## Il Motto

Papa Francesco, per il Giubileo 2025, ha scelto il motto Pellegrini di speranza

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare solitario ma un cammino di popolo confidente e lieto che si muove verso una destinazione nuova. Il soffio dello Spirito di vita non manca di rischiarare l'alba del futuro che si appresta a sorgere. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la via indicando Gesù suo figlio che diventa spazio di cammino per tutti.

## Preghiera del Giubileo 2025

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen

Franciscus

## GIUBILEO ROMA

- > 24 dicembre 2024: Apertura
- > 21 – 23 febbraio: Diaconi
- > 22 Marzo: Giubileo Diocesano
- > 5 – 6 aprile: Ammalati
- > 16 – 18 maggio: Confraternite
- > 24 – 25 maggio: Bambini
- > 14 – 15 giugno: sport
- > 26 -27 giugno sacerdoti e vescovi
- > 28 luglio – 3 agosto: giovani
- > 26 – 28 settembre catechisti
- > 6 gennaio 2026: chiusura

## GIUBILEO in diocesi

- > 29 dicembre 2024, Amalfi (piazza Municipio)  
ore 17.00: Apertura
- > 30 giugno 2025:  
Giubileo Episcopale del nostro Arcivescovo
- > 28 dicembre 2025, Concattedrale di Cava  
ore 17.00: Chiusura

# Discernere per portare luce

“È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico”. (GS4)

Un'introduzione alla quarta costituzione conciliare, *Gaudium et Spes*, ci ha visto riuniti laici e presbiteri insieme, nella cornice della sala conferenze del **Reginna Palace Hotel di Maiori il 21 ottobre**. La Costituzione pastorale, come è noto, ha avuto una gestazione più lunga rispetto agli altri documenti conciliari, poiché non esisteva uno schema preparatorio su cui discutere. Occupandosi di questioni importanti come la vocazione della Chiesa nel mondo e la peculiare dignità dell'uomo, non era possibile far confluire tutto in un solo documento sulla Chiesa; per cui si presentò la ne-



cessità di trattare questi temi presenti nella discussione dell'assise conciliare e che necessitavano di una risposta in un documento specifico. Oggetto della Costituzione, approvata alla vigilia della chiusura del Concilio, è il dialogo e la ricerca di ciò che unisce la realtà ecclesiale al mondo contemporaneo, piuttosto che evidenziarne i segni di divisione. Con il saluto del nostro Arcivescovo e la relazione di **Don Giovanni Ancona**, professore Ordinario di Antropologia teologica ed Escatologia alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urba-

niana, ci è stata offerta una chiave di lettura dell'intero documento. Con esso recuperiamo la vocazione primaria della Chiesa: guardare con coraggio fuori dal recinto ecclesiale e soprattutto imparare a considerare il mondo non soltanto come luogo dalle tante contraddizioni, ma anche come spazio ricco di potenzialità, in cui i desideri di bene riposti nel cuore dell'uomo possono realizzarsi. Ogni uomo è alla ricerca della pienezza di vita e il numero 11 della *Gaudium et Spes*, a tal proposito, diventa la linea interpretativa di tutto, quando si legge: “La fede infatti tutto rischiarerà di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane”. La conclusione del nostro convenire è stata affidata al nostro Pastore che nella liturgia di mandato ci ha invitati a ritornare alle nostre comunità con gioia e coraggio nuovo, perché solidali con questo mondo e questa storia a cui tanto poter donare e condividere.

**don Mario Masullo**



# Un'esperienza di partecipazione

Nell'ambito del cammino sinodale che come Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni stiamo vivendo, si è scelto di rinnovare, rilanciare e dove non ci fossero ancora, istituire i Consigli Pastoral Parrocchiali e quelli per gli Affari Economici. Tutto, per favorire sempre una volontà di camminare insieme, ribadendo in maniera forte e decisa l'importanza degli organismi di partecipazione laicale. Il Consiglio Presbiterale, nella riunione dello scorso 4 marzo ha deliberato di compiere un gesto simbolico, quale quello di eleggere contemporaneamente tutti i Consigli parrocchiali dell'Arcidiocesi e farli partire all'unisono il prossimo 24 novembre.

Questa scelta assume un alto valore simbolico, facendo risaltare l'importanza dei Consigli, la comunione e partecipazione che essi sono chiamati a promuovere in quella "sinodalità ordinaria" che deve caratterizzare il cammino della nostra Chiesa. Pertanto, per disposizione dell'Arcivescovo, tutti i Consigli in carica, benché non abbiano concluso il loro mandato, sono da ritenersi scaduti e quindi vanno rinnovati.

Per vivere al meglio, quest'importante momento della vita per le nostre Comunità Parrocchiali, è stato tracciato un percorso che si articola in 4 fasi, che ogni Comunità Parrocchiale sta vivendo. La prima fase è stata di preparazione della Comunità Parrocchiale al rinnovo dei Consigli, da domenica 06 ottobre a domenica 27 ottobre 2024. La seconda fase ha previsto la costituzione della Commissione elettorale e delle li-

ste dei candidati, per arrivare alle elezioni che si terranno domenica 24 novembre, festa di Cristo Re. La terza fase, prevede il completamento della composizione del Consiglio con la designazione dei membri di diritto e quelli scelti dal Parroco. La presentazione alla Comunità e l'inizio del quinquennio avverrà domenica 01 dicembre, prima domenica di Avvento. La quarta ed ultima fase prevede la costituzione del Consiglio per gli Affari Economici parrocchiali da domenica 12 gennaio 2025 a domenica 26 gennaio 2025.

Con questa scadenza, dovremo arrivare alla fine del mese di gennaio 2025 avendo rinnovato in tutte le Parrocchie, sia il Consiglio Pastorale che quello per gli Affari Economici.

Se nella Parrocchia è operante già il Consiglio per gli Affari Economici, questo resterà in carica fino al 30 giugno 2025, mentre il nuovo Consiglio entrerà in carica a partire dal 01 luglio 2025.

A conclusione di questo processo sinodale, Mercoledì 05 febbraio 2025, per la Zona Pastorale di Cava e mercoledì 12 febbraio 2025, per la zona pastorale di Amalfi, ci sarà un incontro con tutti i nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali e Consigli per gli Affari Economici.

## Che cos'è il Consiglio Pastorale Parrocchiale?

È un organo di comunione per la decisione, chiamato a stabilire ogni anno un programma di azione pastorale in sintonia con il cammino diocesano. Sono di sua competenza tutte le questioni concernenti la vita della comunità.



Anche le questioni economiche, benché di competenza del Consiglio per gli Affari Economici, si iscrivono negli orientamenti tracciati dal Consiglio Pastorale.

## Da chi è composto?

1) Membri di diritto: il parroco, i vicari parrocchiali, i diaconi che prestano servizio nella parrocchia, i presbiteri rettori delle chiese esistenti nel territorio parrocchiale, un membro di ogni comunità di istituto di vita consacrata esistente nella parrocchia, il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale se c'è, il priore dell'eventuale Arciconfraternita o Confraternita presente in Parrocchia, i membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

2) Membri eletti e membri designati dal Parroco. Il numero dei membri del Consiglio è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 8 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1.000 abitanti, più quelli di diritto;
- 13 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2.500 abitanti, più quelli di diritto;
- 15 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5.000 abitanti, più quelli di diritto;

# attiva nelle Comunità Parrocchiali

- 20 membri (di cui almeno 15 eletti) per parrocchie oltre i 5.000 abitanti, più quelli di diritto;

## **Chi coordina il rinnovo?**

La Commissione elettorale, designata dal Parroco e composta da almeno tre persone da lui scelte. La Commissione sceglie la modalità di composizione delle liste, raccoglie le candidature, forma le liste e cura le operazioni di voto, secondo quello stabilito dal Regolamento.

## **Chi può votare?**

I battezzati che hanno compiuto 18 anni e sono canonicamente domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa.

## **Chi può essere eletto?**

Questi i requisiti formali: 1) aver compiuto i 18 anni di età; 2) essere battezzati; 3) essere canonicamente domiciliati nella parrocchia; 4) essere impegnati in attività parrocchiali.

## **Ci sono motivi connessi al proprio impegno sociale che impediscono di essere consiglieri?**

La guida di una formazione politica, l'essere membro di un'assemblea legislativa, il rivestire le principali cariche amministrative.

## **Come avviene l'elezione?**

Le schede elettorali con l'elenco completo dei candidati vengono distribuite ai fedeli durante le Messe festive di domenica 24 novembre (compresa la prefestiva del sabato); ogni elettore esprime un voto per ogni lista riportata sulla scheda; la Commissione elettorale si occupa anche dello scrutinio che avverrà dopo l'ultima celebrazione domenicale.

## **Quando ci saranno le votazioni?**

Domenica 24 novembre 2024

## **E la designazione?**

Visti gli eletti, il Parroco designa i membri con cui completare il Consiglio, tenendo conto di una giusta rappresentanza dei due sessi e delle realtà vive, presenti nel territorio parrocchiale, gruppi e associazioni laicali che operano nel sociale.

## **Cosa avviene dopo l'individuazione dei consiglieri?**

I membri eletti e designati devono sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe di domenica 01 dicembre. L'elenco dei membri deve essere subito trasmesso alla Curia Arcivescovile.

## **Quanto rimane in carica?**

Dura 5 anni e decade con la nomina di un nuovo parroco o della maggioranza dei consiglieri.

## **Il Consiglio per gli Affari Economici parrocchiali**

### **Che cos'è?**

In parrocchia è l'organismo specificamente deputato ad accompagnare le scelte relative alla sua amministrazione.

Tra i suoi compiti: coadiuvare nel predisporre il bilancio preventivo; approvare alla fine di ciascun esercizio il rendiconto consuntivo generale; elaborare, in collaborazione con il Consiglio pastorale e ad esso rendere conto della situazione economica mediante una relazione annuale sul bilancio; esprimere il parere sugli atti di straordinaria amministrazione; garantire il costante rapporto con gli uffici amministrativi diocesani.

## **Da chi è composto?**

- 1) Membri di diritto (parroco e vicari parrocchiali in parrocchia);
- 2) Membri designati dal Consiglio pastorale (2 dei membri non di diritto);
- 3) Membri designati dal parroco (2/3 dei membri).

## **Chi può essere designato?**

Questi i requisiti: 1) aver compiuto i 18 anni di età; 2) essere battezzati; 3) essere in piena comunione con la Chiesa; 4) essere canonicamente domiciliati in parrocchia o operare stabilmente in essa; 5) distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale e capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale (se possibile è da considerare la presenza di competenze giuridiche, economico-finanziarie, economico-amministrative, tecniche).

## **Ci sono motivi di incompatibilità?**

Essere congiunti del parroco fino al quarto grado, avere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la funzione.

## **Cosa avviene dopo l'individuazione dei consiglieri?**

I membri designati devono sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe di domenica 26 gennaio 2025. L'elenco dei membri deve essere trasmesso alla Curia arcivescovile.

## **Quanto rimane in carica?**

Dura 5 anni e non decade con la nomina di un nuovo parroco.

**mons. Beniamino D'Arco**

# Seminario Metropolitano in festa



Lo scorso **21 e 22 ottobre**, il **Seminario “Giovanni Paolo II”** ha festeggiato il suo giubileo: 25 anni ricchi di grazia e di benedizioni! Il Seminario, benedetto il 4 settembre 1999, da Sua Santità Giovanni Paolo II, fu fortemente voluto e tenacemente realizzato da Mons. Gerardo Pierro, allora arcivescovo dell’Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, il quale portando avanti un sogno del compianto Mons. Guerino Grimaldi, grazie alla donazione del fondo da parte dei coniugi Monti-Briascio, riuscì a realizzare un luogo definito dal Papa polacco “cenacolo di formazione”, luogo destinato “a quanti, anche nel futuro, saranno pronti a rispondere alla chiamata di Dio e qui trascorreranno anni di indispensabili

le formazioni”. I festeggiamenti in ricordo di questo evento così importante per la comunità del Seminario, sono iniziati lo scorso anno con l’apertura della mostra fotografica “Seminario in mostra” che racconta con pannelli descrittivi e foto tutte le fasi della costruzione dell’edificio. Il 21 ottobre si è tenuta presso l’auditorium Benedetto XVI la *Lectio Magistralis* di Mons. Livio Melina, già presidente dell’Istituto “Giovanni Paolo II” sulle scienze di matrimonio e famiglia, sulla Teologia del Corpo in Giovanni Paolo II. A seguire, Mons. Andrea Bellandi ha presieduto i Primi Vespri nella Solennità del Santo Pastore. Il giorno della grande festa è iniziato con il canto delle Lodi mattutine e la riflessione di **Mons. Stefano Manetti**,

vescovo di Fiesole e presidente della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata. Alle 10:30, **S. Em.za Mons. Robert Card. Sarah** ha celebrato il solenne Pontificale alla presenza dei vescovi della Metropolia, degli ex-studenti e dei tanti ospiti ed amici. Il Cardinale ha esortato i seminaristi e i sacerdoti presenti a tenere ben fisso lo sguardo su Cristo, Buon Pastore e a vivere la propria vocazione fondandola su tre pilastri: *Crux, Hostia et Virgo*, ad imitazione di Papa Wojtyła. Al termine di questi giorni di grazia, il Seminario continua a lodare il Signore per il dono delle vocazioni di tanti sacerdoti formati e ripete le parole che il Santo Padre fece risuonare nel giorno dell’inaugurazione “Vi auguro di essere docili alla voce del Signore, di donarvi generosamente a Lui. Possiate crescere vivendo le rinunce quotidiane come altrettanti atti di amore verso coloro ai quali il Signore vi manderà”.

**Nicola Sarno**





# Alla ricerca della Verità

Nei giorni **25 e 26 ottobre 2024** la città di Cava de' Tirreni ha accolto **padre Gabriele Gionti**, gesuita, cosmologo e vicedirettore della Specola Vaticana, ovvero l'osservatorio astronomico della Santa Sede, per due conferenze dall'alto profilo culturale organizzate dal **Circolo Laudato Si' Amalfi – Cava de' Tirreni**. L'illustre relatore, originario di Capua, ha conseguito la laurea in Fisica presso l'Università degli Studi di Napoli e successivamente il dottorato di ricerca in Fisica Matematica presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Ordinato sacerdote nel 2010 ha pronunciato i voti definitivi nella Compagnia di Gesù nel 2019. Dal 2010 entra a far parte dello staff scientifico della Specola Vaticana, osservatorio astronomico tra i più antichi del mondo.

Padre Gabriele ha illustrato ai presenti, durante la serata di venerdì 25, la teoria del Big Bang e la scoperta dell'espansione dell'universo secondo i principi della moderna cosmologia, introducendo nuovi elementi di riflessione sulla questione di Dio. Il concetto di un inizio dell'universo può, infatti,



richiamare l'idea di creazione. Fu proprio un sacerdote gesuita, il cosmologo belga Georges Lemaître, a sviluppare e promuovere la teoria del Big Bang sostenendo che la scienza e la fede potevano coesistere: la scienza indaga il "come" dell'universo, mentre la fede si occupa del "perché".

La profonda riflessione sulla tematica scienza e fede è continuata il giorno successivo con un dialogo con i giovani, riscuotendo grande interesse, su uno dei momenti più emblematici del conflitto tra scienza e fede: il caso Galileo. Galileo, sostenitore del modello eliocentrico, sfidò le concezioni cosmologiche dell'epoca, considerate in linea con le Scritture. La sua condanna da parte della Chiesa cattolica è spesso ricordata come un simbolo del conflitto tra ragione e fede. Tuttavia, col tempo la Chiesa stessa ha riconosciuto l'errore, e il caso Galileo è oggi visto come un momento di riflessione sull'interpretazione

dei testi sacri alla luce della conoscenza scientifica.

Negli ultimi decenni, papa Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, hanno affermato la compatibilità tra scienza e fede, rifiutando l'idea che esse siano in conflitto. La Chiesa ha abbracciato nel corso dei secoli molte scoperte scientifiche, vedendole come strumenti per comprendere meglio la creazione divina. In questa visione, fede e scienza sono considerate complementari: la scienza può arricchire la fede e la fede può dare alla scienza un contesto di significato più ampio. La scienza, con i suoi metodi empirici e razionali, cerca di comprendere i meccanismi dell'universo, esplorando le cause e gli effetti dei fenomeni naturali. La fede, invece, offre risposte alle domande sul significato e sul senso della vita, guardando oltre il mondo materiale per cercare una verità trascendente.

**Elvira Battimelli**

# “Insieme con semplicità”



Un gruppo di amici appartenenti alle diverse zone del nostro meraviglioso territorio diocesano, pronti a rispondere ad un invito, quello di trascorrere un po' di tempo insieme; una bellissima giornata di sole e una sosta rinfrescante presso il santuario della Madonna del Granato; il cibo preferito da tutti, la pizza, preparata con tanto amore: ecco gli ingredienti di una domenica che non è

stata come tutte le altre.

L'ultima domenica di settembre l'equipe diocesana e quella foraniale di Cava, insieme a **don Giovanni Pisacane** e **don Raffaele Ferrigno**, si sono riunite insieme a Paestum, a casa di una coppia del gruppo, e tra risate e cibi buonissimi il tempo è trascorso piacevolmente. Con lo stesso spirito di fraternità e gratitudine nei confronti del responsabile della Pastorale Familiare, don Raffaele, le famiglie referenti si sono incontrate di nuovo a Scala, a casa di un'altra coppia, per festeggiare e ringraziare per i suoi primi 10 anni di sacerdozio. “Abbiamo superato insieme momenti non semplici, causati anche dalla pandemia, che ha messo in discussione certezze, causando paure, ma ne abbiamo vissuti tanti belli.

La tua fede non ti ha mai permesso di tirarti indietro anche davanti a mille difficoltà. Ringra-

ziamo per questo anche il nostro vescovo Orazio, che ha creduto in te, ti ha sempre incoraggiato e sostenuto...

Ti affidiamo alla protezione della Vergine Maria, madre dei sacerdoti invocando su di te la benedizione del Signore, perché tu sia sempre un sacerdote secondo il Suo Cuore.”: questo è solo un piccolo stralcio di una lettera scritta per la nostra guida spirituale e letta durante la piccola festa in suo onore. L'equipe di Pastorale Familiare è anche e soprattutto questo: persone che con tanta semplicità stanno insieme e vedono crescere legami speciali e sinceri, persone che mettono da parte le formalità per costruire qualcosa di davvero bello agli occhi del Signore, persone che scelgono di utilizzare il proprio tempo per mettersi a servizio degli altri.

**Carlo e Vittoria**



# “Tutti invitati al banchetto”

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale ricorsa il **20 ottobre 2024**, nelle sette foranie della nostra Arcidiocesi sono state celebrate le **Veglie Missionarie** nelle quali è stato possibile ascoltare anche delle testimonianze di esperienze missionarie. Questo il programma.

Giovedì 17 ottobre:

- Chiesa Santa Marina in Pogerola di Amalfi, con la testimonianza delle opere missionarie a cura dei padri Redentoristi;

- Chiesa Concattedrale di Cava de' Tirreni ove la giovane cavese Myriam Silvestro – con il supporto di p. Pandri (saveriano) e di proiezioni di foto – ha raccontato l'esperienza missionaria estiva in Thailandia (la celebrazione è stata presieduta dal nostro Arcivescovo Soricelli);

- Chiesa S. Giovanni Battista in Vietri sul Mare con la testimonianza di AnnaPaola Turco e Nino, aderenti al laicato missionario saveriano;

- Chiesa S. Luca ev. in Praiano,



**POGEROLA - Santa Marina**

con l'entusiasmo delle Suore Missionarie Serve del Divino Spirito (la celebrazione è stata presieduta dal Direttore del Centro Missionario Diocesano);

- Basilica Santa Trofimena in Minori, con la testimonianza di suor Agnese Chiletta, saveriana.

Venerdì 18 ottobre

- Chiesa SS.ma Annunziata in S. Lazzaro di Agerola: il parroco, d. Luigi Avitabile, ha condiviso la sua esperienza estiva nella Repubblica Dominicana;

- Chiesa S. Nicola di Bari e S. Giuseppe in Pregiato di Cava de' Tirreni, con la testimonianza di

Mirella Giannattasio, aderente al laicato missionario saveriano.

Lo schema della Veglia di quest'anno, distribuito dall'organismo CEI Missio, è stato elaborato da alcune diocesi della Campania. A partire dal versetto biblico che papa Francesco ha scelto come slogan del messaggio per la GMM – «Andate e invitate al banchetto tutti» (Mt 22,9) – i redattori hanno suddiviso la celebrazione in tre tappe. Ogni tappa era accompagnata da un gesto: una tavola imbandita e una pagnotta di pane da spezzare in piccole porzioni da distribuire ai presenti. Questi gesti hanno un molteplice significato. Il preparare e l'invitare è il compito dei servi: è ciò che la Chiesa è chiamata ad essere nel suo servizio, anche nella dimensione missionaria. L'uomo, nella sua libertà, può accogliere questo invito o rifiutarlo. Tra gli invitati al banchetto, anche colui che si presenta senza l'abito nuziale: personaggio interpretato, nello schema, come colui che viene per profitto personale e non per la gioia di costruire una relazione con il Signore del banchetto.

**d. Ciro Emanuele D'Aniello**



# Grande lustro per la città

Grande lustro per la città di Cava de' Tirreni e per il rinomato Folklore Cavese: i **Trombonieri Cavalieri Bolla Pontificia A.D.1394** hanno rappresentato Cava e l'Italia negli Stati Uniti per l'edizione 2024 del Columbus Day a New York.

Il Sodalizio si innesta nel solco della tradizione folkloristica ultracentenaria della Città di Cava de' Tirreni ed è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Durante le manifestazioni folkloristiche i sodali (chiarinetamburi-pistonieri-bandiere) indossano costumi realizzati con sete di San Leucio (note in tutto il mondo) realizzati grazie alla collaborazione con la rinomata sartoria teatrale Di Domenico in Napoli.

L'aver ricevuto l'invito e la possibilità da parte di membri del Congresso Americano e di

associazioni Italo-Americane di poter rappresentare l'Italia alle manifestazioni per il Columbus Day 2024 è il riconoscimento di questo grande cammino percorso, della valenza storico-culturale del Sodalizio, della sua peculiare rappresentatività nel panorama del folklore campano e metelliano e della solidità e sostenibilità del progetto "folklore e solidarietà" che esso persegue e realizza.

Il Sodalizio - legato fra l'altro all'Associazione Internazionale Joe Petrosino ETS (The Joe Petrosino International Association) - ha portato la testimonianza e la presenza dell'Italia, della nostra Regione e della nostra valle Me-



telliana. Un'esperienza resa possibile grazie al sacrificio personale degli associati e al contributo degli sponsor che credono nella bontà del nostro impegno.

Il Columbus Day celebra allora ancora una volta non solo l'italianità ma soprattutto la grande attitudine del popolo americano all'inclusione e al rispetto delle differenti culture.

**Gennaro Pierri**





# La carezza di Dio

Si, ho scelto di dare questo titolo a questo articolo, in quanto così ho sentito anche quest'anno la benedizione pasquale delle famiglie che ho appena concluso nelle case e presso le famiglie, che mi sono affidate in comunità. È per me parroco senza ombra di dubbio il periodo più bello ed entusiasmante dell'anno pastorale, l'iniziativa più missionaria della parrocchia e naturalmente anche quella più faticosa e dispendiosa di energie psicologiche e fisiche. Infatti per me assume il titolo di "la ginnastica del parroco", che come ci ha insegnato **don Giovanni Bertella**, di venerata memoria, attraversa pazientemente da Buon Pastore ogni porta santa delle famiglie del suo territorio parrocchiale. Che bello: ogni parrocchiano, santo o peccatore, con la visita del parroco può dire, "Gesù, il Bel Pastore, è anche mio, ed io sono per Lui, Sua pecorella tanto amata, cercata, e incontrata". In questi tempi di massificazione ed anonimato la visita personale del parroco è un sano rimedio ed un toccasana per custodire gelosamente una relazione umana con tutte e tutte, che vola su ogni tipo di giudizio e di freddezza e che passa per le cose più semplici ed a volte i nodi più tortuosi da sciogliere di una famiglia. Io chiedo difficilmente durante la benedizione della famiglia di ricambiare la visita partecipando alla S.Messa; sento solo di andare, "peregrinare missionando", uscire; "uscite, uscite, uscite" ci ricorda spesso papa Francesco. Certo, uscire mi costa e tanto: non ho un viceparroco che intanto si interessi dell'ordinario in chiesa o in oratorio ed inoltre



devo comunque organizzarmi in modo tale che possa andare ad insegnare a scuola, ma negli anni ho imparato qualcosa e cioè ad avere pazienza: non vado di fretta, non corro, il tempo c'è e me lo prendo tutto. La benedizione delle famiglie, che sono circa 800, più negozi ed attività varie, per me dura quasi quattro mesi, da aprile con la Pasqua a maggio e poi, dopo la sosta estiva, in settembre ed ottobre, quando ancora sono aiutato dal bel tempo. Per evitare l'ansia di terminare presto o di tirarmi addosso la saracinesca di tutte le famiglie da visitare ed anche per farmi avvisare presso le case ogni giorno i miei messaggeri, ben coordinati da tre responsabili, mi fanno giungere ad ogni famiglia l'avviso del mio passaggio con l'indicazione precisa del giorno ed a me il "pane quotidiano" di quali sono le famiglie che mi attendono quel giorno. Certo non tutti restano in casa ad aspettarmi, ma io lascio sempre un ulteriore segno vicino alla porta, il cartoncino che mi accompagna e quindi potranno richiamarmi, se vogliono. La visita e la benedizione della famiglia è anche una buona occasione

di pastorale delle vocazioni per qualche chierichetto che, dopo i compiti scolastici, mi accompagna e che trova l'occasione non per dimagrire ma per ingrassare con delizie gustose di tanti generi che famiglie accoglienti mettono a disposizione. Io, che sono adulto, invece, vi confido che mangio soltanto "le chiacchiere". Benedizione delle famiglie e missione: quante famiglie da un anno ad un altro incontri che si sono formate senza Sacramento e senza che, diversamente, io potrei prenderne coscienza; vera occasione perciò per conoscere bene dove sta andando la comunità e per camminare proprio con tutti e tutte. Due regali, i più belli mi porto nel cuore dello scorso e dell'attuale anno, entrambi di bambini, così in ordine temporale: un bambino mi accolse in casa e dalla gioia saltava su sé stesso, mentre la madre ingiustamente lo rimproverava; l'altro, invece, quando sono andato a benedire a scuola, ritornando a casa ha riferito ai genitori: "mamma e papà, oggi a scuola è venuto Gesù!"

**don Luigi Avitabile**

# Giornata Mondiale dei Poveri

La Giornata mondiale dei poveri – **domenica 17 novembre 2024** sarà l'ottava edizione – nasce dal «Giubileo della misericordia» (2015-16): entrambi, Giornata e Giubileo, sono fortemente voluti da Papa Francesco, il quale augura: «La Chiesa, attraverso azioni tangibili delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi». La Giornata vuole incoraggiare tutti a opporsi alla «cultura dello scarto e dello spreco» abbracciando la cultura dell'incontro. Il Papa desidera «che le comunità cristiane si impegnino a creare momenti di incontro e amicizia, di solidarietà e aiuto concreto. Se nel nostro quartiere vivono poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro; accogliamo come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente». Il tema dell'VIII Giornata è «La preghiera del povero sale fino a Dio» (Sir 21,5); prepara all'inizio dell'Anno Santo 2025 e «rappresenta per tutte le Caritas un'occasione straordinaria di animazione. Attraverso la pedagogia dei fatti, educiamo alla carità e impegniamoci a tradurre in azioni concrete il progetto di Dio». A questo si aggiunge la denuncia recentemente fatta alla 40<sup>a</sup> assemblea dei Comuni italiani dal cardinale arcivescovo di Bologna S.E. Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei. L'emergenza sociale lo turba profondamente: «C'è tanta sofferenza in giro nel Paese e i sei milioni di italiani che vivono in povertà sono una cosa che ci



deve scandalizzare. Spessissimo chi vive la sofferenza più diretta sono i Comuni e la Chiesa», nel senso che i poveri, i disabili, gli immigrati si rivolgono ai Comuni e alla Chiesa, avendo perso ogni fiducia e speranza nel governo di destra, impegnato più a cacciare gli immigrati e polemizzare con magistrati e giornalisti che ad affrontare i problemi dei cittadini. Con il suo intervento il presidente Cei offre un pubblico riconoscimento al ruolo delle autonomie e all'alleanza con le Chiese locali, soprattutto attraverso le Caritas. Zuppi insiste più volte su cosa si possa «fare insieme» e valorizza l'assistenza quotidiana che amministrazioni e parrocchie prestano alle categorie più deboli, dai migranti ai disabili. Il ragionamento di Zuppi muove da una consta-

tazione politica: «Nei Comuni si respira aria civica e aria civile, mentre la polarizzazione politica fa sempre dimenticare l'insieme e anche la storia, o se ne prende solo un pezzetto e la si ideologizza». Anche la nostra Chiesa diocesana con il supporto della Caritas si prepara a vivere questi giorni generando momenti di riflessione, preghiera e aggregazione. Non si può dare per immutabile che ogni forma di povertà produce nella nostra società dei buchi neri che risucchiano tutte le persone e non solo i poveri di fatto. Siano questi giorni e occasioni preziose per scuotere ogni comunità e coscienza. Sul sito [www.caritasamalfi-cava.it](http://www.caritasamalfi-cava.it) si possono trovare tutte le iniziative e i luoghi coinvolti.

**Marta Raimondi**

**“Ad Meliora Semper”**

Domenica **18 agosto**, alle ore 19, presso il **Duomo di Scala**, 79 giovani sono stati protagonisti di una serata di straordinario livello culturale, che li ha visti ricevere un premio per i notevoli risultati scolastici conseguiti. I ragazzi, appena diplomati dalle scuole superiori o licenziati dalle scuole medie, si sono particolarmente contraddistinti per il rendimento scolastico e, quest'anno, ancora una volta, per il decimo anno consecutivo, il Rotary club Costiera Amalfitana, nelle persone di Amalia Pisacane e dell'instancabile Dottore Ulisse Di Palma ha voluto tributare loro questo meritato riconoscimento.

Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco di Scala e del Presidente della Conferenza dei sindaci costiera amalfitana, la premiazione

degli studenti provenienti dalle scuole medie dapprima, e poi di quelle diplomatisi dalle scuole secondarie.

Il giovane talento musicale Giuseppe Mansi ha intervallato i due importanti momenti con dei brani musicali magistralmente eseguiti con il sassofono. Conclude le premiazioni è toccato a Padre Enzo Fortunato, il messaggio finale della serata. Padre Enzo ha invitato i ragazzi a lasciarsi travolgere dai venti di pace, a mettersi a disposizione per servire la comunità in cui vivono, anche coadiuvando fattivamente il lavoro dei sindaci e a vivere come portatori di valori nella società odierna.

**Lorenzo Imperato**





## “Va’ dona la vita”

La nostra Famiglia Missionaria sta ricordando il decimo anniversario dell’uccisione in Burundi delle nostre Sorelle **Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernardetta Boggian**.

**OLGA**, nel 1968 era partita per l’allora Zaire. Era una catechista nata, nella catechesi organizzata e nei contatti personali. Giunta in Burundi nel 2010, accompagnava le persone anziane che la Parrocchia le affidava verso i Sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Leggiamo tra i suoi scritti:

«Nella mia attività di catechista, ho anche molto ricevuto. L’entusiasmo dei catecumeni che si preparavano al battesimo mi ha fatto riscoprire la bellezza della fede e dell’essere Chiesa. Riconoscere quanto Dio operava nella loro vita è stato per me fonte di gioia e di forza. (...) Ormai le mie forze diminuiscono, però posso ancora rendere servizio. (...) Crediamo che la vita offerta a Dio porterà il suo frutto».

**LUCIA**, dopo aver lavorato in fabbrica, aveva scelto di entrare fra le saveriane. Nel 1970 era partita per il Brasile, svolgendo con passione il suo servizio di ostetrica. Continuò poi questo servizio nell’allora Zaire. Giunta a Kamenge nel 2007, vi è rimasta fino alla fine, pur sapendo i rischi per la sua salute.

Tra gli scritti di Lucia troviamo: «La nascita di un bimbo mi ha sempre riempita di grande ammirazione e di stupore di fronte alla vita. Di fronte alla nascita di un bimbo ho sempre messo in movimento tutta me stessa: conoscenza, esperienza, intelligenza, intuizione, forza, tutto, perché il bimbo potesse nascere bene e sano, proteggendo e aiutando la mamma».

**BERNARDETTA**, a 26 anni entra fra le Saveriane e nel 1970 parte per il Congo, lavorando nella promozione della donna, nell’alfabetizzazione degli adulti, nella pastorale. A fine 2007 parte



per Kamenge, dove è responsabile della comunità, anima il foyer della parrocchia, frequenta la comunità di base, con una salute è sempre più fragile.

Così scrive di se stessa: «Alcuni mi hanno chiesto perché voglio tornare in Congo in una situazione così precaria e difficile. Mi sembra di poter rispondere che ritorno per lo stesso ideale per cui sono partita la prima volta. Desidero essere lì per farmi vicina a chi è ferito nel corpo e nello spirito. Per essere solidale e condividere; per esprimere la bontà e misericordia di Dio; per aiutare i fratelli a crescere nel perdono, nell’accoglienza reciproca, nella fraternità e nella speranza».

Olga e Lucia vengono uccise il 7 settembre e Bernardetta durante la notte dello stesso giorno.

La casa delle sorelle è diventata per iniziativa dei Padri Saveriani e della gente Casa della Pace e della Misericordia in memoria di tutti i Martiri del Burundi. Ogni giorno le persone vi passano, sostano in silenzio, pregano anche per ore: un faro di speranza e un luogo di testimonianza dei cieli nuovi e terre nuove che sono già visibili nel nostro tempo.

**Dina Manfredi**

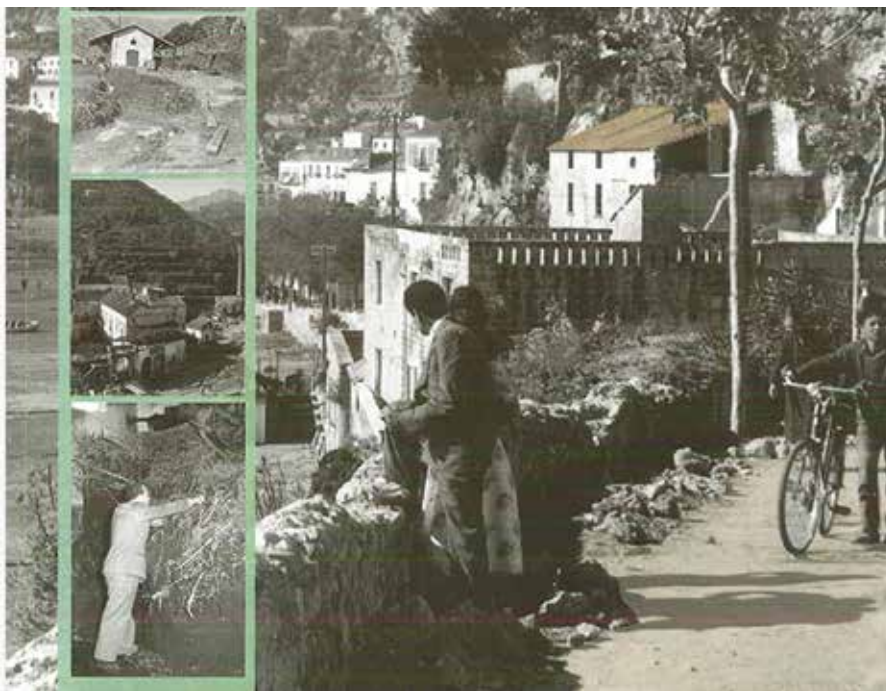


# “Per non dimenticare”

Il **25 ottobre** è una data impressa nella memoria degli abitanti delle frazioni di **Alessia, Marini, Arcara, Valle San Liberatore** a 70 anni da quella tragica notte del 25 / 26 ottobre 1954 nella quale fu interessata da una violenta alluvione. A ricordare quanto accaduto, venerdì 25 ottobre 2024 è stata celebrata una Santa Messa di suffragio per le vittime dell'alluvione presieduta dall'arcivescovo **Mons. Orazio Soricelli** e dal nostro parroco **don Alessandro Buono** nella Chiesa di San Giuseppe ad Alessia con la partecipazione dell'amministrazione comunale e della protezione civile.

In una chiesa gremita di tante persone è stata onorata la memoria delle 28 vittime della frazione, che in quella notte persero la vita tra cui anche il parroco dell'epoca e bimbi di pochi mesi di vita.

Nonostante siano trascorsi 70 anni, rimane ancora vivo e attuale questo dolore che ha scosso il cuore di tante famiglie. Da questo tragico evento, gli abitanti di queste frazioni collinari cercano di avere a cuore la salvaguardia



del territorio e per questo è nato il progetto “facciamo correre l'acqua” che ogni anno mette in moto una macchina organizzativa di volontariato per pulire caditoie e cunette affinché non si creino altri disagi dovuti ai fenomeni idrogeologici.

A conclusione della celebrazione in chiesa, la Comunità si è recata in processione fino alla piazzetta di Alessia dove l'Arcivescovo ha benedetto la lapide restaurata dagli abitanti delle suddette

frazioni e sono stati enunciati i nomi delle vittime accompagnati dal silenzio e dalla preghiera.

La memoria storica di quanto accaduto settanta anni fa non vuole essere soltanto un ricordo ma vuole portarci a riflettere su quanto sia importante l'attenzione e la cura del territorio unitamente a quanti si sentono appartenenti a questi luoghi meravigliosi che vanno dalla valle metalliana al golfo di Salerno.

**Antonietta Lamberti**



# Una famiglia aperta e numerosa

Ve la presentiamo: la casa dove questa famiglia si riunisce è la struttura denominata “**Casa Mia Onlus Dopo di Noi**”. Sita a Marini di Cava de’ Tirreni, ospita persone con disagio psichico, cognitivo, e altro, dopo i **18 anni** e con una certa autonomia. Abbiamo trascorso insieme con loro un’estate intensa, ricca di avvenimenti, incontri e attività. Scaldati da un sole cocente e circondati dal verde intenso della natura, siamo stati impegnati nella raccolta di erbe aromatiche e officinali, con tanti profumi e virtù diverse. Le attività proposte hanno richiesto tempo, dedizione e sacrificio, sia nella progettazione che nella realizzazione, cercando il coinvolgimento di tutti, secondo le loro possibilità, e valorizzando i talenti di ciascuno.

Tante le proposte: il laboratorio di arte culinaria e di educazione alimentare; i percorsi sensoriali attraverso gusti, colori, suoni e odori; le passeggiate in città nelle ville comunali; il laboratorio artistico e teatrale “emozioni in gioco”, che quest’anno ha avuto



come tema predominante la storia di “Pinocchio a Casa mia”, per riflettere sulla diversità in modo simpatico e divertente.

Importante è l’accoglienza ai nuovi amici, che si sentono subito in famiglia, come i giovanissimi del campo missionario delle Saveriane e Saveriani, che questa estate hanno portato tanta gioia in mezzo a noi. Il tempo che quotidianamente trascorriamo a “Casa mia”, malgrado le mille difficoltà, è gradevole, ricco di sorrisi e

sorprese, anche per la presenza di qualche nuovo ospite che ogni tanto si aggiunge. Abbiamo sperimentato che quasi tutto è possibile grazie alla collaborazione di persone che ci supportano, dei genitori e volontari, ma continua il bisogno di persone generose e volenterose che si appassionano a questa famiglia che speriamo diventi sempre più numerosa... Venite a conoscerci!

**Antonietta Pilotti e  
Giovanni Romano**



## CAVA: ritiro USMI

Il Monastero Benedettino di Cava, costruito ed edificato nei tempi remoti, non perde il suo fascino e splendore. Il sapore dell'antichità si gusta guardando ogni mattonella decorata, ogni colonna con il suo capitello diverso dall'altro, ogni tavola intarsiata. Il silenzio ed il raccoglimento pervadono lo spazio, ed il tempo è scandito da ogni rintocco delle campane.

E' in questo luogo sacro che troviamo le braccia aperte del **Padre Abate Miche Petruzzelli** che ci accoglie con gioia e tanta cordialità. Era la seconda domenica di ottobre 2024, giorno del primo Ritiro diocesano della Vita Consacrata per questo nuovo anno liturgico. Le suore di diverse comunità e di diverse nazionalità si sono incontrate per stare insieme, per ascoltare la Parola di Dio e condividere, insieme, le proprie esperienze umane, spirituale e comunitario. Come predicatore è stato lo stesso Padre abate a spezzare per noi e con noi la Parola di Verità. Egli si è soffermato sulla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi, capitolo 13 v.4-8. Egli ha sottolineato che la carità deve diventare uno stile di vita di ogni cristiano. Bisogna sapere guardare, ascoltare, toccare, sentire, cioè far funzionare tutti i sensi corporali prima ancora di quelli spirituali, per



indovinare la necessità dei fratelli.

Un esempio concreto lo possiamo trovare sul racconto secondo Marco del cieco all'uscita di Gerico (Mc 10,46-52). Sentendo passare Gesù, Bartimeo, cieco, povero, emarginato, e aggiungo sozzo, con prontezza, e con sfacciataggine, diremo noi, urla, coglie l'occasione, forse l'unica. Gesù, fra tante voci che volavano lungo la strada, sente la sua voce, ed in particolare sente un tono di disperazione ma anche di speranza. Gesù, quindi, si ferma e fa chiamare questo uomo, sofferente da anni, gli parla e lo guarisce in quell'istante. Noi, non siamo capaci di fare miracoli né cose eclatanti e grandiose ma nel nostro piccolo, se vogliamo, possiamo, in ogni caso, fare la differenza per chi è nel bisogno. Basta aprire il cuore e Dio stesso ci darà il resto.

**Suor Anselma German**

## Nuove nomine a Scala

Nel **Duomo di San Lorenzo in Scala, il 14 Settembre**, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce nel corso della celebrazione eucaristica vespertina, l'Arcivescovo ha presentato e nuove guide pastorali della locale Comunità Ecclesiale: **Padre Oronzo Imbriani** come amministratore parrocchiale e **Padre Francois**

**Rabenera** nel servizio di vicario parrocchiale, Ambedue dell'Ordine dei Redentoristi, succedono a Padre Vincenzo Loiodice dopo il novennale di parroco. Mons. Soricelli li ha additati al popolo scalesese come "dono, volto e presenza di Cristo, buon Pastore". Padre Oronzo, vocazione adulta, di origine pugliese, nativo di Carmiano in provincia di Lecce, è stato ordinato sacerdote nel 2018, dopo una lodevole esperienza nel campo del volontariato. Dopo una breve permanenza presso la comunità redentorista di Foggia, è stata incisiva la sua presenza zelante presso il Santuario di San Gerardo in Materdomini. Meritorio il suo impegno nel campo della comunicazione e tra i giovani, con l'insegnamento della religione negli

istituti statali. Padre Francois, invece, proviene dal Madagascar, ove nel 2023 ha ricevuto l'ordinazione presbiterale, divenendo dopo qualche anno superiore dei Padri redentoristi della zona. L'Arcivescovo, sottolineando la missionarietà di sant'Alfonso a Scala, ha invitato le due nuove guide spirituali scalesi a conformarsi al metodo del loro Fondatore per divenire strumenti, nello Spirito, di quella salvezza operata dal divino Redentore: "Mi auguro che grazie a voi e ai doni dello Spirito, queste Parrocchie di Scala siano vivaci e sappiano essere come luce e ponte a cui possano guardare anche le altre parrocchie con ammirazione".

**don Angelo Mansi**



**A**malfi: Lo chef stellato Crescenzo Scotti del ristorante “Alici - Borgo sant’Andrea” si racconta. Riflessioni e spunti per i giovani che sognano il loro futuro.

Ha ricevuto la sua prima stella Michelin nel 2024. Ischitano di nascita, Crescenzo Scotti dirige il ristorante “Alici” del “Borgo sant’Andrea”, hotel cinque stelle/lusso di Amalfi.

**Parlaci della tua infanzia. Come è nata in te l’idea di intraprendere questa strada lavorativa?**

Posso definirla un’infanzia ricca di cose semplici e vissute, di ricordi indelebili, di giochi inventati. Non ero affatto un buongustaio, anzi ho fatto disperare mia mamma perché non volevo mangiare mai!. Lei mi ha insegnato che il cibo non si spreca ma soprattutto mi ha trasmesso la cultura del “mangiare sano”, le passate di pomodori, le marmellate, tutto a km zero. Da mio padre, invece, costruttore edile, ho ereditato la voglia di disegnare prima di provare a cucinare un piatto. Lo seguivo, quando potevo, sui cantieri e ammiravo, estasiato, la costruzione delle case, i progetti sul tavolo in salone tra numeri e calcoli, lui era il mio “idolo”. Ieri come oggi il mio grazie va ai miei genitori che mi hanno trasmesso il senso dell’umiltà e del sacrificio. Se la devo dire tutta io non volevo fare il cuoco ma il muratore rilevando la ditta edile di mio padre. Amo vederlo ancora oggi quando fa qualche lavoro a casa nostra. Ma fu proprio mio padre a spingermi perché intraprendessi questo percorso. Ricordo ancora le sue parole: “devi fare il cuoco, ‘a cucina è il futuro!” Ed io ho esaudito il suo desiderio e ho profuso in questa arte tutto ciò che avrei sicuramente dato se avessi fatto il muratore. Oggi per me la cucina è storia... “La mia Storia Infinita”.



**Dall’idea iniziale per una ricetta all’impiattamento, quale è secondo te la parte più creativa, del processo di uno chef? Quale è la maggior fonte di ispirazione per i tuoi piatti?**

Tutto ciò che si fa a prescindere dal tipo di mestiere, se lo si fa con passione e amore, ti porta a legarti a ricordi e a “creare” basandoti su di essi. La parte per me più importante nella creazione di un piatto è il disegno. Attraverso il disegno do’ forma ai pensieri, alle idee, che poi si traducono nella realizzazione di un piatto che è la testimonianza di come le idee possono essere racchiusi in una mano. L’ispirazione dei miei piatti è legata al concetto del “ricordo”. Il mio obiettivo è infatti quello di trasmettere, attraverso le mie creazioni, i ricordi di infanzia, gli odori e i profumi del territorio visti con l’immaginazione di un bambino. Una cucina essenziale, votata alla ricerca ed utilizzo di pochi elementi per ogni piatto.

**Da quando hai ottenuto la stella Michelin, in che modo sei riuscito a gestire la pressione del successo?**

La vita è un gioco di successi e di insuccessi, di fortuna e sfortuna, di cadute e rialzate. Nulla nella vita è una certezza matematica, l’imprevisto è dietro l’angolo. Il segreto sta nell’affrontare ogni giorno che ci è dato con l’umiltà e la gioia di realizzare qualcosa di buono per noi ma soprattutto per gli altri che potranno essere i clienti del ristorante o gli amici o chiunque avremo il piacere di incontrare nel nostro lavoro.

**Cosa vorresti dire ai tanti giovani che si apprestano ad immaginare il loro futuro e costruirlo?**

Ai giovani voglio dire di puntare sempre in alto, di volare alto. Non dirò mai chi non rischia non rosica, piuttosto dico che “chi non pensa di avere successo mai lo otterrà!”. L’insegnamento che cerco di trasmettere ai ragazzi che lavorano con me, circa trenta, è che non si vive di solo cucina. E’ bello poter condividere hobbies, opinioni e altri aspetti delle nostre vite. E’ importante formare gruppo arricchendosi a vicenda delle proprie esperienze sempre con il sorriso. La frase che ripeto spesso è questa: “Io sono”, è un’errata coniugazione verbale che non serve certamente ad unire. “Noi siamo” è la declinazione corretta per chi vuole scommettere e riuscire nell’impresa che è di tutti e non del singolo.

## AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

NOVEMBRE 2024



- 1 AMALFI - Cattedrale: Pontificale nella Solennità di tutti i Santi e rito della Manna (ore 10.30)
- 2 CAVA - Cimitero: Commemorazione di tutti i fedeli defunti – S. Messa (ore 15.30)
- 3 CAVA - San Cesareo: S. Messa e Cresime (ore 11.00)
- 4-8 CIORANI di Mercato San Severino: Corso di Esercizi Spirituali col clero diocesano, guidati dalla biblista Rosanna Virgili
- 8 CAVA - Salone delle Conferenze del Palazzo Vescovile: Convegno su “Democrazia e Partecipazione” (ore 18.30)
- 9 CAVA - Salone delle Conferenze del Palazzo Vescovile: Work Shop “La bellezza dello sport a servizio dell’educazione” – Convegno Regionale del settore Turismo-Sport e Tempo libero della CEC (ore 10.00)
- 11 CAVA - San Martino: inaugurazione della Chiesa e dell’Eremo dopo lavori di restauro (ore 10.00)  
CAVA - San Martino: concelebrazione per benedizione della Chiesa e consacrazione del nuovo altare (ore 16.00)
- 15-17 ROMA - Abbazia di San Paolo fuori le Mura: Assemblea Sinodale della Chiesa Italiana
- 21 AMALFI - Cattedrale: concelebrazione nella ricorrenza della “Virgo Fidelis” (ore 11.00)
- 23 CAVA - Palazzo di Città: Conferenza dell’Ufficio Custodia del Creato (ore 10.00)  
CAVA - Piazza Abbro: Festa dei giovani (ore 18.00)
- 24 CAVA - S. Anna all’Oliveto: concelebrazione nella Giornata del Ringraziamento (ore 11.00)
- 29 AMALFI - Cattedrale: primi vesperi della Solennità di Sant’Andrea e rito della Manna (ore 18.00)
- 30 AMALFI - Cattedrale: Pontificale nella Solennità di Sant’Andrea – Presiede S.E. Mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. (ore 10.00)



La Scuola Paritaria Mariano Bianco, **mercoledì 9 ottobre** ha celebrato l'inaugurazione dell'Anno scolastico 2024/2025 in Cattedrale.

I bambini dell'Infanzia e della Primaria, accompagnati dagli insegnanti e da tutto il personale della scuola hanno partecipato alla S. Messa officiata da **don Antonio Porpora, don Arulappan Jayaraj e don Christian Ruocco**. Presenti con gioia anche genitori e nonni degli alunni.

Don Antonio ha coinvolto i bambini nel corso dell'omelia porgendo loro riflessioni e conoscenze in modo semplice e accattivante.

I bambini hanno preso parte attivamente ai canti liturgici e alle preghiere contribuendo a conferire

significato e sostanza all'evento.

Don Antonio, rivolgendosi agli alunni e agli insegnanti ha augurato loro, anche a nome di Sua Eccellenza mons. Orazio Soricelli, gestore di questa storica scuola, un sereno anno scolastico con l'aiuto dei genitori, degli insegnanti e del Signore.

Al termine della funzione, il Coordinatore Didattico **Prof. Lino Scannapieco** ha diretto, a nome della comunità scolastica, gli avvertiti ringraziamenti per la disponibilità dei parroci ed ha auspicato che la scuola dedicata a Mons. Mariano Bianco illuminato vescovo benefattore, possa continuare la sua attività di formazione dei piccoli alunni, futuri cittadini del mondo.





**Caritas Diocesana**  
Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni



**Domenica 17 Novembre 2024**  
**VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**  
Tema: "La preghiera del povero sale sino a Dio" (cfr Siracide 21,5)

- 14** **GIOVEDÌ** Novembre ore 19.00  
Adorazione Eucaristica presso ogni Parrocchia dell'Arcidiocesi.
- 16** **SABATO** Novembre ore 17.30  
Veglia di Preghiera presso la Parrocchia di S. Anna all'Oliveto in Cava de' Tirreni.
- 17** **DOMENICA** Novembre ore 18.00  
S. Messa celebrata dall'Arcivescovo S.E. mons. Orazio Soricelli con le Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore presso la Parrocchia di S. Trofimena in Minori. A seguire momento di Festa.



organizzano la terza

# MOSTRA DEL PRESEPE

## "Quanno nasce Ninno"

dal 7 dicembre 2024 al 7 gennaio 2025  
presso il Santuario  
di Sant'Antonio e San Francesco  
Cava de' Tirreni

Gli interessati possono rivolgersi ai seguenti numeri:  
Guglielmo 345 2445950  
Antonio 348 5506489  
Livio 392 5331917  
Luca 329 5863913

**ESPOSIZIONE alla MOSTRA del PRESEPE**  
Realizzata a suo titolo e col materiale che vuol...

**TI ASPETTIAMO**

Le istituzioni  
M.A.C.C.I. Cava de' Tirreni  
Il Magister  
Antonio Paguara

# 100 ANNI DI LUCE E VITA

1924 - 2024

**AUDITORIUM "REGINA PACIS"**  
VIALE XXV APRILE - MOLFETTA  
ORE 19.00

**Mercoledì 27 novembre**

Saluti Istituzionali  
mons. Domenico Cornacchia  
Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi  
dott. Mauro Ungaro  
Presidente della RSC

La "macchina" del giornale.  
Dialogo sui principi di costruzione di un notiziario.

don Giuseppe Germinario  
direttore editoriale di Luce e Vita  
DIALOGA con  
dott. Mario Prignano  
Capo redattore generale del Tg1

**Giovedì 28 novembre**

Saluti Istituzionali  
mons. Sabino Iannuzzi  
Delegato della Conferenza Episcopale Pugliese per la Cultura e le Comunicazioni sociali  
dott. Piero Ricci  
Presidente dell'Ordine dei giornalisti di Puglia  
dott.ssa Chiara Genisio  
Vicepresidente RSC

Il Vangelo e il Giornale.  
Comunicare la vita tra fede, teologia e tecnologia.

card. Gianfranco Ravasi  
già Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura

L'evento del 28 novembre è valido per acquisire crediti per la formazione obbligatoria dei giornalisti



# CAMMINARE INSIEME VERSO L'Unità

Incontro di Sacerdoti, Pastori e Ministri

**RELATORI**  
tra altri

- Card. Lazzaro You (Roma)
- Mons. Flavio Pace (Roma)
- Mons. Joseph Espaillet (USA)
- Dr. Johannes Hartl (Germania)
- Met. Serafim Kykotis (Zimbabwe)
- Rev. Dr. Jo Bailey Wells (Inghilterra)
- Rev. Dr. Mae Elise Cannon (USA)
- Joseph Tosini (USA)

**ROMA** 31 MARZO - 4 APRILE 2025

Fraterna Domus - Via Sacrofanese, 25  
www.charis.international